

Territori storici, microcosmi di Sardegna



Sardegna: unicità del paesaggio e assoluta bellezza e varietà delle coste, ma anche una certa misteriosità. Non sappiamo molto di chi ha edificato la grande reggia nuragica di Barumini e gli oltre 7.000 nuraghi che ancora oggi vediamo nell'isola. La prima sensazione che si prova quando si arriva sull'isola è di trovarsi in un altro mondo, nel quale ancora si conservano cultura, costumi e tradizioni tanto diversi da quelli cui siamo abituati. La Sardegna, collocata nel centro del Mar Mediterraneo, coi suoi circa 1.800 chilometri di coste rappresenta, per la posizione geografica e per la sua storia, una delle destinazioni più ambite per gli appassionati degli sport nautici e per chi usa trascorrere le proprie vacanze al mare. Da questo mare però sono venuti i tanti invasori che hanno, lungo la storia millenaria dell'isola sarda, saccheggiato e colonizzato questa terra. Per questo motivo le popolazioni isolane non hanno quasi mai avuto amore per il mare tant'è che sono molto rari i villaggi costruiti dai sardi lungo la costa e, comunque, i più importanti sono nati nel periodo delle dominazioni romane e, prima ancora, di quella fenicio-punica. Qualche nome: Karalis (l'attuale Cagliari, capitale della Sardegna), Nora, Tharros, Olbia e Turis Libissonis ossia Porto Torres nel nord dell'isola. Si può però dire che gli ultimi anni di questo secondo millennio hanno visto crescere l'importanza sia delle coste che del mare un po' per la recente scoperta del turismo (nato attorno agli ultimi anni '50), un po' per lo sviluppo di alcuni settori economici legati appunto al mare come la pesca e i trasporti. Non a caso o per moda la Sardegna è oggi la meta preferita da tanti turisti. Il mare di questa grande isola mediterranea (seconda solamente alla vicina Sicilia per grandezza) è tra i più belli e trasparenti che si possano vedere al mondo. "Questa terra - scriveva David Herbert Lawrence - non assomiglia ad alcun altro luogo" e lo scrittore sardo Marcello Serra titolava un suo famoso libro "Sardegna, quasi un continente". Questo per sottolineare l'unicità del paesaggio sardo e le differenze profonde delle diverse regioni dell'isola che la rendono appunto simile ad un Continente. Si percepisce esattamente questa sensazione circumnavigando la Sardegna: dal mare si possono ammirare non solo le lunghe spiagge di rena finissima, ma anche rocce di natura trachitica oppure falesie calcaree, graniti e scure masse di schisti. Navigando lungo la costa, soprattutto se accompagnati dal silenzio delle vele, si sentono gli inconfondibili profumi della macchia mediterranea che caratterizza quasi tutto il paesaggio sardo. Portati dal vento giungono facilmente nel pozzetto della barca i sentori del mirto, del corbezzolo, del rosmarino e del ginepro selvatico. Questi aromi sono anche un invito a fermarsi in uno dei tanti approdi dell'isola, non solo per una sosta ma anche per una escursione verso l'interno della regione, per la visita di un nuraghe o, più semplicemente, per fare amicizia con la gente del luogo. E' infatti nota la grande e spontanea ospitalità dei sardi che, come tutti gli isolani, hanno sempre sete di contatti con il mondo esterno. Chi avrà fatto questa scelta non solo scoprirà di aver conosciuto uno dei luoghi più belli e originali, ma ricorderà certamente a lungo l'esperienza di una vacanza in una Sardegna che si offre al suo visitatore anche dal punto di vista gastronomico e artigianale, con i tanti piatti della cucina dei pastori o del mare e gli artistici manufatti come tappeti, cestini, ceramiche ed oggetti in filigrana d'oro. Ma torniamo al mare e alla costa. Anche chi non ha la possibilità di viaggiare per mare può benissimo godere delle acque più trasparenti del Mediterraneo, trovando alloggio in uno dei tanti alberghi o campeggi realizzati lungo la costa sarda per tuffarsi in libertà in questo pescosissimo mare i cui fondali sono ricchi di ogni tipo di fauna e flora marina.

In quasi 2000 km di coste è presente un alternarsi di tratti sabbiosi, rocce e scogliere che fanno del mare della Sardegna uno dei più ammirati al mondo. Le coste della Sardegna (con una lunghezza totale di 1.849 Km) sono generalmente alte e rocciose, rettilinee per chilometri, spesso sono articolate terminanti in promontori, con insenature ampie e profonde contornate da isolette.

LA COSTA SETTENTRIONALE.

Partendo dal golfo di Olbia, dove si trovano il principale porto della Sardegna, percorrendo le coste in senso antiorario, si incontrano prima le alte falesie di Golfo Aranci, quindi la Costa Smeralda con i fiordi e le piccole insenature e spiaggette del golfo di Cugnana. Passata Porto Cervo, altri fiordi lungo il golfo di Arzachena, di fronte all'arcipelago de La

Maddalena, fino a Santa Teresa di Gallura ed al promontorio di Capo Testa. Da qui fino all'Isola Rossa ci si imbatte in un tratto di costa caratterizzato dalle famose rocce di granito rosa, punteggiato da piccole baie e spiaggette, deturpata però dagli insediamenti turistici soprattutto in Costa Paradiso. La linea di costa diviene sabbiosa, con tratti dunosi, alla foce del fiume Coghinas a Valledoria, poi da Castelsardo è di nuova rocciosa, scolpita dagli agenti atmosferici, fino a Punta Tramatana, per tornare sabbiosa verso Sorso dove si incontra la spiaggia di Platamona. A Porto Torres si trova il secondo porto della Sardegna settentrionale. Da qui si prosegue verso Stintino, con il suo mare dai colori incredibili, di fronte al quale si vedono l'Isola Piana e l'Asinara famosa per i suoi asinelli bianchi.

LA COSTA OCCIDENTALE.

La costa occidentale principia con i costoni rocciosi di Capo Caccia che divengono sabbiosi verso nord a Porto Palmas, digradando in direzione della zona mineraria dell'Argentiera. Passata la città catalana di Alghero presso la quale si trova l'aeroporto di Fertilia, il tratto di costa è incontaminato fino alla città fluviale di Bosa dove di nuovo si trova un tratto sabbioso in corrispondenza di Bosa Marina. Si arriva quindi alla penisola del Sinis, rocciosa ma con spiagge sconfinite come quella di Is Arenas. Da non perdere la splendida spiaggia di quarzo di Is Aurtas. Passati gli stagni di Oristano e la zona di bonifica di Arborea, in corrispondenza di quella che era la grande zona mineraria di Iglesias e Carbonia si attraversano gli insediamenti turistici della Costa Verde. Quindi, dopo le splendide immense dune di Piscinas, si arriva a sud di Capo Pecora al golfo di Palmas, il tratto di costa più naturale e incontaminato dell'isola tra quelli raggiungibili via terra.

LA COSTA MERIDIONALE.

Inizia con le isole di Sant'Antioco e San Pietro. In questo tratto di litorale si trovano il maggior numero delle oltre 100 torri di avvistamento edificate nel seicento dagli spagnoli. Passato Porto Pino con la sua spiaggia candida e le sue dune, si incontrano le falesie di Capo Teulada, zona soggetta a servizi militari e quindi non visitabile, si percorre la rocciosa Costa del Sud per arrivare alle bianche spiagge di Chia. Da qui a Pula si incontrano insediamenti turistici che nascondono del tutto la costa, poi ampi tratti di territorio coltivato. Proseguendo si giunge fino agli stagni di Cagliari che costituiscono con i loro 5000 ettari una delle zone umide più importanti d'Europa. Lo stagno di Molentargius è la prima località in Italia nella quale il fenicottero rosa, divenuto stanziale per la sicurezza della zona e l'abbondanza nelle sue acque salate del piccolo crostaceo di cui si nutre, alcuni anni fa ha cominciato a riprodursi. Il grande porto e l'aeroporto internazionale di Cagliari offrono in ogni stagione - ma particolarmente in estate - decine di collegamenti con le maggiori capitali europee. Tornando alla descrizione del litorale, superata la lunga spiaggia del Poetto si incontra un tratto di costa sabbiosa caratterizzato nuovamente da diversi insediamenti turistici e residenziali di dubbio gusto. Lungo la strada panoramica si toccano diverse mete turistiche (nomate - Geremeas, Solinas, Torre delle Stelle - fino ad arrivare a Cala Regina e quindi a Capo Carbonara con le splendide spiagge di Villasimius).

LA COSTA ORIENTALE

Iniziamo quindi a percorrere la costa orientale. Passata Costa Rei e Capo Ferrato si incontra la foce del Flumendosa con i suoi stagni. Inizia un lungo tratto in cui la costa è raggiungibile solo in alcuni punti tra l'altro molto distanti dalla strada principale che passa all'interno. Ci si riavvicina sul mare a Bariscado, per poi raggiungere Arbatax che ha anche un piccolo porto ed aeroporto. La località è celebre per gli Scogli Rossi che sembrano emergere dalla sabbia, e prosegue quindi verso Santa Maria Navarese. Qui inizia una serie mozzafiato di spiagge raggiungibili per lo più solo dal mare - onde evitare una faticosissima escursione dall'interno - con barconi che partono da Cala Gonone e da Santa Maria Navarese. Questo tratto di costa, che annovera perle quali Cala Goloritzè, Cala Manolu, Cala Luna, fa parte del comune di Dorgali la cui stazione marittima è proprio Cala Gonone. Si prosegue poi in direzione nord, verso la costa sabbiosa di Orosei e Siniscola. Giungiamo infine a San Teodoro, ove si incontrano graziosi e numerosi stagni retrodunali, proseguiamo per Capo Coda Cavallo e torniamo infine al punto di partenza di Olbia.